

Pronti a partire... (II domenica quaresima)

Le tre letture scelte per questa seconda domenica di quaresima sottolineano il "primato" dell'iniziativa di Dio nella vita degli uomini. Se nella nostra cultura secolarizzata Dio è stato cacciato via dalla sfera pubblica per lasciare il primato assoluto all'uomo, il rischio è che anche nella sfera privata, nella nostra relazione singolare e personale con Lui, non gli diamo il primato che gli spetta. Almeno in questa quaresima smettiamola di metterci al centro della scena con i nostri "buoni" propositi (più o meno rispettati), che magari nascondono l'intento, più o meno inconscio, di acquistarci la benevolenza divina, nella speranza che egli realizzi finalmente i nostri progetti. Mettiamoci allora da parte, lasciando umilmente lo spazio a Dio, affinché sia lui a prendere l'iniziativa per condurci dove egli vuole. Lui sa meglio di noi qual è il nostro vero bene, e la strada da prendere per perseguirlo...

È la storia di Abramo, vicenda paradigmatica del destino di ogni uomo. Un giorno, all'improvviso, egli sente una voce "nuova" che lo chiama. Una voce diversa dalle altre, una voce chiara e forte da una parte, e dolce e melodiosa dall'altra. Una voce "nuova" che invita a fare una cosa "nuova", inattesa e sorprendente: «*Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò*» (Gen 12,1). Una voce che chiama a un viaggio. Un viaggio diverso dagli altri. Un viaggio totalmente destabilizzante, che non sta a noi d'organizzare. Normalmente infatti siamo noi che decidiamo la meta, i tempi del viaggio, e finalizziamo nei dettagli la sua organizzazione. Così da partire quando tutto è chiaro e ben fissato, per evitare ogni intoppo o sorpresa (per questo ci si fa aiutare da un'agenzia di viaggio).

Il viaggio proposto da Dio è completamente diverso. A partire dal fatto che è Dio e non tu a stabilire dove andare. E ancora peggio, Dio non ti dice nemmeno la meta del viaggio. Fa capire che è più importante il mettersi in viaggio che conoscere da subito la meta. La meta la scoprirai piano, piano, tappa dopo tappa, esperienza dopo esperienza. Più che un viaggio organizzato sembra allora una caccia al tesoro. Infatti, accanto all'invito a partire, Dio accosta una super "promessa": «*Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere benedizione*» (Gen 12,2). Una promessa che parla di una grande benedizione in arrivo, di una fecondità grandiosa, di una vita pienamente realizzata...

Una promessa che suona piuttosto "esagerata", ma che a ben vedere è "proporzionata" alla richiesta fatta da Dio ad Abramo: lasciare tutto e partire, senza sapere bene dove andare. Il messaggio di Dio è chiaro: "Fidati de me! Seguimi! Vedrai di che cosa sono capace...".

È l'esperienza fantastica vissuta dai tre discepoli portati da Gesù sul monte Tabor. Essi avranno la grazia di vedere nell'ordine: Gesù "trasfigurato" (più luminoso del sole); l'apparizione dei super due santi dell'Antico Testamento, Mosè e Elia; una misteriosa nube luminosa che li avvolge e, infine, non plus ultra, odono la voce di Dio Padre che ha un messaggio proprio per loro: «*Questi è il Figlio mio, l'amato: in cui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo!*» (Mt 17,5). Se dopo i primi due "miracoli" Pietro e i suoi due compagni non stanno più nella gioia: «*Signore, è bello per noi essere qui!*» (Mt 17,4), dopo avere ascoltato la voce del Padre essi restano senza parole, cadendo faccia a terra (questo è davvero troppo...).

No, non è troppo! Non possiamo vivere la quaresima con gli occhi puntati principalmente sui nostri peccati, i nostri difetti, i nostri limiti, le nostre fatiche e insoddisfazioni. Siamo chiamati a metterci in viaggio! Un viaggio nuovo, che ci apporterà aria nuova ed esperienze nuove. Un bellissimo viaggio che il "tour operator" Dio ha organizzato per noi, ancora prima della nostra nascita: «*Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità*» (2Tm 1,9). Affidiamoci dunque all'agenzia di viaggio di Dio. Lasciamo decidere a Lui la meta e fidiamoci della sua competenza organizzativa. Partiamo come Abramo: una promessa grandiosa ci attende... Dice il saggio: «*Considerate le generazioni passate e riflettete: chi ha confidato nel Signore ed è rimasto deluso?*» (Sir 2,10).